



TRADUZIONE NON UFFICIALE

G20 Italia 2021 | Dichiarazione dei Ministri della Salute

Roma | 5-6 settembre 2021

PREAMBOLO

1. Noi, i Ministri della Salute del G20, ci siamo riuniti a Roma, Italia, il 5 e 6 settembre, per promuovere una forte cooperazione multilaterale, i cui obiettivi includono la fine della pandemia da COVID-19, il sostegno alla ripresa e lo sforzo congiunto per una migliore prevenzione e rilevazione dei rischi e risposta alle emergenze sanitarie globali.
2. Sulla base dello spirito e dei principi volontari della Dichiarazione di Roma (Global Health Summit, 21 maggio 2021), riaffermiamo il nostro impegno verso la solidarietà globale, l'equità e un approccio multilaterale; verso una governance efficace, che comprenda il sostegno al ruolo di leadership e coordinamento dell'OMS; l'impegno a mettere le persone al centro della preparazione, a rafforzare la nostra preparazione collettiva per prevenire, rilevare, segnalare e rispondere alle emergenze sanitarie e in particolare a promuovere la resilienza dei sistemi sanitari e delle comunità; a creare fiducia tramite lo scambio tempestivo di informazioni e dati affidabili e di conoscenza scientifica per sviluppare politiche, misure e strumenti basati sull'evidenza scientifica; e per sostenere il supporto finanziario e la ripresa economica per raggiungere la piena attuazione della Dichiarazione Politica 2019 sulla Copertura Sanitaria Universale (UHC). Assicurare una risposta internazionale completa, tempestiva e vigorosa alla pandemia da COVID-19, che includa la transizione degli investimenti e delle lezioni apprese verso una capacità a lungo termine, è la chiave per una ripresa forte, sostenibile e inclusiva, costruendo resilienza agli shock futuri ai sistemi sanitari e venendo incontro ai bisogni delle persone concentrandosi sui tre ampi pilastri di azione, tra loro interconnessi, della Presidenza italiana del G20 2021: Persone, Pianeta e Prosperità.
3. La pandemia da COVID-19 continua ad avere un impatto profondo sulla salute umana a livello mondiale, con un alto costo di vite umane, e ha rivelato debolezze nei sistemi e servizi sanitari, nell'informazione e nell'istruzione. Ha minato i mezzi di sussistenza delle persone, aumentato la carenza alimentare e la malnutrizione, scosso le nostre economie, ostacolato i viaggi e il commercio internazionali, ed esacerbato le disuguaglianze e disparità esistenti tra i Paesi e all'interno di essi, conducendo all'aumento dei livelli di povertà, fame, malattia e mortalità. La pandemia sta avendo effetti sulla salute mentale e sul benessere, a causa dell'isolamento, dell'aumento della disoccupazione, della carenza alimentare, dell'aumento della violenza su donne e ragazze e dell'accesso limitato all'istruzione come anche ai servizi sanitari, compreso la salute sessuale e riproduttiva. La pandemia e le sue conseguenze socio-economiche hanno un impatto sproporzionato su donne e ragazze, persone anziane, persone con disabilità, giovani, bambini, come anche sui più poveri e vulnerabili.
4. LA pandemia ha innescato rischi enormi per il conseguimento dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e i suoi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG). Consideriamo l'avanzamento verso il conseguimento degli SDG un punto di riferimento importante mentre cerchiamo di dare forma a una risposta più inclusiva e sensibile alle questioni di genere per un futuro resiliente e sostenibile, in cui le comunità in situazioni di vulnerabilità dovrebbero essere messe nelle condizioni di superare gli impatti negativi a lungo termine di questa pandemia e gli effetti simili di pandemie future.



5. Chiediamo continuità nell'azione concertata verso una risposta coerente da parte di tutti i governi e la società tutta attraverso la buona governance dei sistemi sanitari e azioni multi-settoriali immediate e a medio e lungo termine sui determinanti sociali, economici e ambientali della salute, in ogni Paese, per rafforzare le capacità di prevenzione, rilevamento, preparazione e risposta, attraverso un approccio incentrato sulla "salute in tutte le politiche". E' necessario un coordinamento urgente per rafforzare i sistemi sanitari, incoraggiare il benessere sociale e la fiducia della comunità, implementando politiche ad alto impatto per proteggere la salute delle persone e lavorando in maniera trasversale su tutti i settori per un approccio di "resilienza trasformativa". I principi di sostenibilità, inclusione, visione olistica, trasparenza, responsabilità, lungimiranza, uguaglianza ed equità devono essere al centro di una trasformazione della governance della salute. All'interno di questo contesto, i collegamenti tra salute umana e animale, gli effetti in ambito One Health relativi alla resistenza antimicrobica (AMR), i sistemi alimentari, e la salute ambientale, incluso il cambiamento climatico, il degrado dell'ecosistema, una sempre maggiore invasione dei sistemi naturali e la perdita di biodiversità dovrebbero essere affrontati attraverso l'approccio One Health, facendo leva e affidamento sul ruolo di leadership e coordinamento dell'OMS, FAO, OIE e UNEP. Gli sforzi di risposta e ripresa rispetto al COVID-19 offrono un'opportunità di muoversi in questa direzione, così da assicurare vite sane e promuovere il benessere per tutti.
6. Intendiamo rafforzare l'architettura e la governance della salute globale sulla base di una visione condivisa mirata ad affrontare le sfide e a rafforzare i sistemi sanitari e la partnership per le capacità di preparazione e risposta alle emergenze di salute globale, enfatizzando il ruolo direttivo e di coordinamento dell'OMS su attività di salute internazionale in stretta collaborazione con gli stakeholder rilevanti. Seguiamo con attenzione le discussioni in corso tra gli Stati Membri dell'OMS per discutere il rafforzamento della preparazione e risposta alle emergenze sanitarie e un possibile strumento o accordo internazionale. Attendiamo con interesse le conclusioni e proposte della Sessione Speciale dell'Assemblea Mondiale della Sanità nel Novembre 2021. L'OMS dovrebbe essere finanziata dai suoi Stati Membri in maniera adeguata, sostenibile e prevedibile per adempiere al suo mandato e soddisfare le aspettative rivolte all'OMS. Questo si applica anche a tutti gli altri donatori che contribuiscono al finanziamento dell'OMS. Sosteniamo processi basati sulla scienza, inclusivi di un'ampia competenza, trasparenti e tempestivi, liberi dalla politicizzazione o dalle interferenze, per rafforzare le capacità internazionali volte a una miglior comprensione dell'insorgenza di nuovi patogeni e per aiutare a prevenire future pandemie. Miriamo a ridurre le disparità nella salute, ci impegniamo a progredire nel perseguimento degli SDG con approcci ai sistemi sanitari basati sull'equità e centrati sulle persone. Favoriremo approcci innovativi sensibili alle questioni di genere usando le tecnologie digitali e altre innovazioni, in un modo che protegga i dati sanitari personali, per migliorare l'accesso, il monitoraggio e il sostegno in tempo reale, e per fornire servizi sanitari di migliore qualità, più personalizzati e specializzati per promuovere la prevenzione, in grado di diagnosticare e trattare i pazienti in maniera accurata e tempestiva, dal momento che la diagnosi è una delle pietre angolari nel fornire cure sicure, efficienti ed efficaci.
7. Secondo l'impegno assunto dai nostri Leader a Riyadh, e rinforzato al Global Health Summit di Roma, lavoreremo verso il miglioramento dell'accesso tempestivo, equo e globale a vaccini, terapeutici e diagnostici (VTD) per il COVID-19 che siano sicuri, efficaci e dal costo



accessibile. In linea con l’OMS, sosteniamo l’obiettivo di vaccinare almeno il 40% della popolazione globale entro la fine del 2021. Riaffermiamo l’impegno dei nostri Leader al Global Health Summit per rafforzare le capacità produttive locali e regionali, sviluppare una capacità regolatoria regionale e promuovere standard minimi di qualità dei prodotti medicali. Sosteniamo gli sforzi collaborativi a riguardo, in particolare l’Access to COVID-19 Tools Accelerator (ACT-A) e il suo COVAX Facility, incluso il rafforzamento del Health Systems Connector e altre iniziative rilevanti, e facciamo appello ai partner per sostenere la chiusura del deficit di finanziamento dell’ACT-A, così da agevolarlo nell’adempimento del suo mandato e potenzialmente estenderlo al 2022. Dobbiamo inoltre condividere più dosi per venire incontro all’esigenza immediata di vaccini sicuri, efficaci, di qualità e dal costo accessibile sulla base degli impegni presi al COVAX AMC Summit. La pandemia da COVID-19 e la minaccia di un rapido diffondersi di malattie infettive deve unire i paesi in un’azione urgente, trasformativa e collaborativa per una rapida ricerca, sviluppo, valutazione, produzione e distribuzione equa di VTD e prodotti correlati alla pandemia, come i dispositivi di protezione individuali. Dobbiamo continuare a sostenere il lavoro di partner chiave quali OMS, Unitaid e il Medicines Patent Pool per facilitare i trasferimenti volontari di tecnologia sulla base di termini condivisi, la formazione del mercato e promuovere le capacità produttive locali in tutto il mondo e importanti iniziative di ricerca globale e innovazione quali la Coalizione internazionale per le innovazioni in materia di preparazione alla lotta contro le epidemie (CEPI) e la “Collaborazione Globale di Ricerca per la Preparazione alle Malattie Infettive (GloPID-R)”. Accogliamo con favore lo sviluppo di meccanismi sostenibili e trasparenti, cruciali nel promuovere la distribuzione rapida ed equa, l’ampia accessibilità e l’uso efficace di queste risorse essenziali.

8. Abbiamo identificato delle azioni chiave focalizzandoci sulle seguenti quattro aree prioritarie: ripresa sana e sostenibile; costruire resilienza One Health; risposta coordinata e collaborativa; e vaccini, terapeutici e diagnostici accessibili.

RIPRESA SANA E SOSTENIBILE

9. Riconosciamo gli impatti sanitari, sociali ed economici altamente dannosi della pandemia sull’avanzamento verso il raggiungimento degli SDG. Prendiamo nota dell’analisi di OCSE e OMS nel Position Paper sulla Ripresa Sana e Sostenibile elaborata dalla Presidenza Italiana, che mostra come i risultati faticosamente raggiunti nell’avanzamento verso gli SDG vengano sovvertiti dagli impatti del COVID-19 e prenderemo in considerazione le best practices e le raccomandazioni fornite. Siamo determinati ad accelerare il progresso sugli SDG correlati alla salute per fare in modo che il mondo sia meglio preparato a prevenire, rilevare e rispondere alle emergenze sanitarie future. Riaffermiamo il nostro impegno a conseguire gli SDG correlati alla salute, in particolare a promuovere la salute per tutti attraverso la UHC, e promuovere la piena implementazione, il monitoraggio e la conformità al Regolamento Sanitario Internazionale 2005 (IHR), che insieme miglioreranno i risultati di resilienza e salute globale. Riconoscendo l’interdipendenza di tutte le dimensioni dell’Agenda 2030, riaffermiamo anche l’importanza di progredire verso tutti gli SDG, per le Persone, il Pianeta, la Prosperità, la Pace e la Partnership.
10. Affermiamo, tenendo conto dei determinanti sociali della salute, il nostro impegno ad assicurare il diritto di tutte le persone al godimento dei più alti standard raggiungibili di salute fisica e mentale, e a promuovere servizi sanitari materno-infantili, dell’età pediatrica



e adolescenziale sani e sicuri, liberi dalla discriminazione, coercizione, sfruttamento, abuso e violenza, con una risposta sensibile alle questioni di genere per costruire sulla base del Programma d’Azione ICPD e la Piattaforma d’Azione della Dichiarazione di Pechino e i risultati delle loro conferenze di revisione. In linea con la recente “Dichiarazione sul 40esimo anniversario del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno” di OMS-UNICEF, accogliamo con favore la pietra miliare del 40esimo anniversario come opportunità per celebrare i progressi fatti nella promozione e sostegno dell’allattamento al seno, ma anche come monito per il lavoro ancora da fare. Uno sforzo e una responsabilità condivisi sono necessari alla ripresa dall’impatto della pandemia da COVID-19 e alla prosecuzione nei progressi con l’obiettivo di aumentare i tassi di allattamento al seno, e lanciamo un appello a creare un ambiente che metta le donne in condizione di essere informate sulle loro opzioni e sostenute attraverso l’intera esperienza di allattamento al seno. Riconosciamo anche l’importanza di integrare una prospettiva di genere nell’elaborazione e implementazione delle politiche sanitarie, considerando i bisogni specifici di donne e ragazze, tenendo conto del raggiungimento dell’uguaglianza di genere nell’erogazione dei sistemi sanitari.

11. Ci impegniamo a promuovere una ripresa sana e sostenibile che contribuisca al raggiungimento e al sostegno della copertura sanitaria universale rafforzando la sanità pubblica e concentrandosi sulle cure sanitarie primarie, una prima linea vitale e un collegamento cruciale al più ampio sistema sanitario, e affrontando l’impatto dei determinanti sociali, economici e ambientali della salute. Riconosciamo il bisogno di adottare una rinnovata visione di lungo termine che incorpori il raggiungimento della copertura sanitaria universale come obiettivo trasversale degli SDG correlati alla salute, anche prestando attenzione all’invecchiamento sano e alla demenza senile, in continuità con la dichiarazione dei Ministri della Salute del G20 2019, Okayama, Giappone. Mentre lavoriamo per rinforzare i nostri sistemi sanitari, rendendoli più inclusivi e resilienti, ci impegniamo a condividere la nostra esperienza nella maniera più ampia possibile per assicurare che i paesi siano in grado di apprendere dalle reciproche esperienze, inclusi i successi e le sfide.
12. Riconosciamo che le malattie non trasmissibili quali il cancro, le malattie cardiovascolari, le malattie respiratorie croniche e il diabete possono aumentare il rischio di esiti gravi e morte da COVID-19. Richiamando la Dichiarazione dei Ministri della Salute del G20 2018, rilasciata a Mar del Plata, Argentina, raccomandiamo un’azione intersettoriale per promuovere stili di vita attivi e salutari, inclusa l’attività fisica a beneficio di tutte le persone nel corso della vita, insieme al miglioramento dell’accesso a diete sane e salutari e a sistemi alimentari sostenibili, in linea con la Decade ONU di Azione sulla Nutrizione, proteggendo la salute umana e l’ambiente, migliorando la resilienza rispetto alle emergenze sanitarie. Continueremo gli sforzi per porre fine alla malnutrizione in tutte le sue forme (SDG 2.2), accogliendo con favore il Tokyo Nutrition for Growth Summit alla fine di quest’anno, e affrontando la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili (NCD; SDG 3.4) e sostenendo il Piano di Azione Globale dell’OMS per la Prevenzione e il Controllo delle malattie non trasmissibili, 2013-2030. Ci appelliamo quindi all’OMS e alle altre agenzie firmatarie del Piano di Azione Globale per vite sane e benessere per tutti per rafforzare ulteriormente il loro impegno a lavorare insieme per affrontare in maniera efficace le sfide di salute pubblica e raggiungere l’obiettivo di non lasciare nessuno indietro.



13. Riconosciamo il conseguimento di vantaggi importanti tramite l'ulteriore integrazione della salute digitale, anche attraverso: il miglioramento dei sistemi di informazione sanitaria e gli scambi di informazioni in un modo che rispetti la privacy del paziente; il miglioramento dell'analisi dei dati e dei meccanismi di reporting; l'incoraggiamento e il supporto all'interoperabilità degli strumenti sanitari digitali; il rafforzamento della formazione adeguata del personale sanitario per migliorare la capacità del sistema sanitario e investire di più nell'alfabetizzazione sanitaria per affrontare la vulnerabilità epidemiologica creata dalle disparità e disuguaglianze sanitarie e sociali e per sostenere l'accesso equo ai servizi sanitari per tutte le persone nel corso della vita. Riconosciamo la designazione da parte dell'OMS del 2021 come "Anno Internazionale dei lavoratori sanitari e assistenziali" e che il 70% del personale sanitario è costituito da donne e l'importanza di eliminare tutte le forme di violenza contro donne e ragazze. Ci sforzeremo di migliorare la qualità delle cure, inclusa la sicurezza del paziente attraverso il raggiungimento di un sistema sanitario incentrato sulle persone, che risponda alle questioni di genere, più resiliente e basato sul valore. Reiteriamo il nostro impegno a promuovere il lavoro iniziato sotto la Presidenza G20 dell'Arabia Saudita, in cooperazione con le rilevanti organizzazioni internazionali e a rafforzare il nostro impegno con il Global Innovation Hub per il Miglioramento del Valore nella Salute.
14. Dobbiamo agire per valutare i finanziamenti esistenti ed esplorarne di potenziali ulteriori catalizzatori, sostenibili, flessibili e prevedibili, con sistemi di rendicontazione per sostenere la preparazione più a lungo termine, sistemi sanitari pubblici resilienti, e per fornire rapidamente una risposta alle emergenze sanitarie; sottolineando che la spesa sanitaria dovrebbe essere considerata come un investimento piuttosto che come un costo e che la prevenzione attiva, oltre ad evitare la sofferenza umana, è di gran lunga l'approccio con il miglior rapporto costi-benefici. Dovremmo dunque rendere prioritario l'investimento nei sistemi sanitari e nei servizi sanitari pubblici per guidare e proteggere il progresso su SDG3 e gli SDG correlati alla salute. Riconosciamo il ruolo cruciale e di leadership dell'OMS a questo proposito e il bisogno di trasparenza, rendicontazione, e di una visione d'insieme efficace, finanziamento sostenibile e governance dell'architettura sanitaria globale. Accogliamo con favore gli sforzi del G20 Development Working Group con il sostegno di OCSE e UNDP per promuovere una migliore mobilitazione, allineamento e impatto del finanziamento degli SDG, di tutte le fonti di finanziamento, incluse le risorse pubbliche e private a sostegno dei Paesi a reddito medio-basso (LMICs). Richiamiamo l'impegno preso a luglio dai Ministri delle Finanze del G20 per lavorare insieme e con le Istituzioni Finanziarie Internazionali (IFI) e i partner rilevanti, in particolare l'OMS, per sviluppare proposte per il finanziamento sostenibile per rafforzare la preparazione e risposta alle pandemie future, e per migliorare la governance internazionale e il coordinamento tra i policy maker globali di salute e finanza. Attendiamo con interesse il lavoro degli esperti dei nostri Ministeri delle Finanze e della Salute per proseguire nell'avanzamento di possibili proposte da presentarsi a ottobre in occasione della Riunione Congiunta dei Ministri G20 delle Finanze e della Salute. Lavoreremo, su base volontaria, verso un aumento della trasparenza, della rendicontazione e della visione d'insieme sul finanziamento della salute globale e della sicurezza sanitaria.
15. Riconosciamo inoltre che la pandemia da COVID-19 ha avuto impatti significativi sulla salute mentale e l'uso di sostanze, e ha evidenziato lacune nei nostri sistemi sanitari per la salute mentale. E' necessario uno sforzo dedicato per aumentare la capacità e migliorare l'accesso ai servizi di salute mentale, in particolare in tempi di emergenze e crisi sanitarie, e aumentare



l'accesso alle cure e la loro qualità. In linea con il Piano d'Azione per la Salute Mentale 2013-2020, recentemente approvato alla 74esima Assemblea Mondiale della Sanità, cercheremo di integrare la salute mentale nei nostri sistemi sanitari più ampi e promuovere l'accesso equo ai servizi di salute mentale e sostegno psicosociale come parte della risposta pandemica e degli sforzi di ripresa economica. Vorremmo ringraziare la Presidenza Italiana per il Side Event sulla Salute Mentale, che ha offerto un'opportunità unica e tempestiva per condividere e discutere le lezioni apprese durante la pandemia, e prendere nota del Policy Paper e delle raccomandazioni chiave affinché i paesi del G20 rafforzino la salute mentale come elemento cruciale della risposta e ripresa dal COVID-19. Accogliamo anche con favore il prossimo terzo Global Ministerial Mental Health Summit, organizzato a Parigi il 5 e 6 ottobre 2021, con il sostegno dell'OMS.

COSTRUIRE LA RESILIENZA ONE HEALTH

16. Ci appelliamo all'azione collaborativa multisetoriale per aumentare la sorveglianza, rafforzare la prevenzione, preparazione e risposta per migliori risultati di salute e un migliore benessere per tutti, sistemi alimentari sostenibili, acqua e sanificazione, e la protezione dell'ambiente. Evidenziamo il bisogno di costruire un approccio One Health forte, transdisciplinare e olistico con l'impegno politico per gli investimenti di lungo termine. Questo ci consentirebbe di rafforzare e sostenere sistemi sanitari, di sicurezza sociale e alimentari resilienti e sostenibili, e di affrontare i rischi emergenti dall'interfaccia umana-animale-ambientale, facendo leva sul ruolo di leadership tecnica e di coordinamento di OMS, FAO, OIE e UNEP. Prenderemo in considerazione l'identificazione di azioni chiave e l'appello alle organizzazioni internazionali rilevanti, ai partner nei settori della salute e privati, alla società civile, al mondo accademico, alle istituzioni filantropiche e di ricerca affinché proseguano queste azioni.
17. Ci impegniamo a migliorare l'accesso e la condivisione rapidi e trasparenti di ricerche, dati, informazioni e materiali, in linea con leggi e regolamenti a livello nazionale e internazionale, necessari a prevenire, rilevare e rispondere a potenziali emergenze sanitarie future, e determiniamo collettivamente di rafforzare le iniziative di ricerca per meglio comprendere i legami tra la salute umana, animale (domestica e selvatica) e ambientale, per migliorare la presa di decisioni basate su una solida evidenza scientifica; migliorare i sistemi per la sorveglianza coordinata di patogeni zoonotici, AMR e rischi ambientali attraverso l'integrazione trans-settoriale dei dati a livello nazionale, regionale e globale; stabilire sistemi di allerta precoci per le malattie trasmissibili, incluse le malattie zoonotiche a potenziale pandemico e l'insorgenza di AMR integrando i dati dei settori umano, animale e ambientale, secondo quanto appropriato e fattibile, con attenzione alla trasformazione digitale per una migliore governance e costruendo sulla base di efficaci piattaforme esistenti; rafforzare i quadri delle politiche di riferimento di laboratorio in ambito umano, animale e vegetale che aumentano la capacità diagnostica regionale, incluso il sequenziamento genomico e la condivisione di dati genomici, tenendo conto delle leggi rilevanti nazionali e internazionali, e la collaborazione internazionale. Sosteniamo l'utilizzo di tecnologie innovative per aumentare la capacità nazionale, regionale e globale di rilevare queste minacce, incluse le tecnologie bioinformatiche per processare in maniera rapida e standardizzata le sequenze genomiche.



18. Accogliamo con favore il ruolo dell'OMS e degli Stati Membri nell'assistere i paesi nel rafforzare le loro principali capacità di salute pubblica per la sorveglianza e la risposta alle malattie; e prendiamo nota della creazione del One Health High Level Expert Panel (che coinvolge OMS, FAO, OIE e UNEP); e dell'Independent Panel on Evidence for Action against AMR, in corso di istituzione da parte di FAO, OIE e OMS; il Global Hub for Pandemic and Epidemic Intelligence dell'OMS. Accogliamo con favore l'aggiornamento fornito dall'OMS sul suo lavoro nello stabilire una rete internazionale di sorveglianza dei patogeni che, insieme ad altri centri, consentirà il rilevamento di varianti preoccupanti e di future minacce patogene. Attendiamo con interesse il Food Systems Summit delle Nazioni Unite che avrà luogo a settembre 2021, il 15esimo meeting della Conference of the Parties to the Convention on Biological Diversity (COP 15) della Biodiversity Conference delle Nazioni Unite che avrà luogo a ottobre 2021, e la 26esima Climate Change Conference of the Parties (COP 26) delle Nazioni Unite che avrà luogo a Novembre 2021, come anche il report finale del Climate Change Conference of the Parties (COP 26) a Marzo/Aprile 2022.
19. Ci impegniamo a rendere operativo l'approccio One Health a tutti i livelli, e a supportare collettivamente lo sviluppo da parte dell'OMS, OIE, FAO e UNEP di una strategia comune, incluso un workplan su One Health per migliorare la prevenzione, il monitoraggio, il rilevamento, il controllo e il contenimento di epidemie di malattie zoonotiche (come nella risoluzione WHA74.7, 31 Maggio 2021), con una visione e un impegno congiunti ad avanzare l'azione collettiva sull'implementazione One Health, collegata ai relativi target SDG; promuovere iniziative multisettoriali agli appropriati livelli locali, nazionali, regionali e internazionali, condividendo esperienze e lezioni apprese nell'implementazione One Health; sostenere lo sviluppo di iniziative e strumenti di creazione di capacità congiunte da parte delle organizzazioni internazionali correlate a One Health; migliorare la preparazione attraverso una piena implementazione e conformità al Regolamento Sanitario Internazionale, attraverso la cooperazione e lo sviluppo delle capacità fondamentali sottolineando il ruolo delle rilevanti organizzazioni internazionali a questo proposito e incoraggiare una nuova guida di sanità pubblica sui viaggi internazionali per via aerea o marittima, incluse le navi da crociera, basata sui principi di inclusività e non-discriminazione. Miriamo a esplorare soluzioni, mobilitare risorse, creare consapevolezza e guardare al finanziamento da tutte le fonti, incluse quelle nazionali e internazionali esistenti, per sostenere l'implementazione dell'approccio One Health. Prendiamo nota della Call to Action sulla costruzione della resilienza One Health sviluppata dalla Presidenza Italiana in collaborazione con OMS, OIE, FAO e UNEP.
20. Rilevando l'impatto significativo dell'AMR sul conseguimento degli SDG, c'è bisogno di azioni continuative per affrontare l'AMR in linea con le iniziative sostenute dalle precedenti presidenze G20 e di considerare in maniera più incisiva le dimensioni ambientali dell'AMR. Riaffermiamo il nostro impegno ad alto livello a costruire capacità regionali e globali per l'informazione e la sorveglianza interoperabili di allerta precoce per l'AMR e l'utilizzo di antimicrobici, a rafforzare l'approccio One Health, a sostenere l'implementazione di misure di prevenzione e controllo delle infezioni (IPC), anche attraverso l'acqua, la sanificazione e l'igiene (WASH), come anche l'uso prudente degli antimicrobici negli esseri umani, negli animali e nelle piante attraverso iniziative multilaterali quali il Multi-Partner Trust Fund on AMR. Nuove tecnologie efficaci in risposta all'AMR, inclusi terapeutici, diagnostici e vaccini, così come promuovere l'accesso agli antimicrobici essenziali esistenti e di qualità garantita,



costituiranno una componente centrale nell'assicurare un futuro resiliente per le nostre comunità, i sistemi sanitari umani e animali, l'ambiente e le economie. Ci impegniamo quindi a continuare nel nostro sostegno allo sviluppo di nuovi antimicrobici sicuri ed efficaci, in particolare antibiotici, e ci sforziamo per la fornitura continuativa e affidabile e la produzione sostenibile degli antimicrobici esistenti, incentivando la produzione di antimicrobici generici dal costo accessibile e promuovendo i principi di uso appropriato/stewardship degli antimicrobici, per combattere le infezioni e preservare l'efficacia degli antimicrobici, come fortemente sostenuto dal G20. Poiché si stima che la tubercolosi multifarmaco-resistente (MDR-TB) sia responsabile di un terzo di tutte le morti correlate all'AMR nel mondo, sono necessarie risorse consistenti e sostenibili per la ricerca e lo sviluppo sulla tubercolosi, per poter affrontare le sfide dello sviluppo di nuovi strumenti e adempiere agli impegni precedentemente assunti dal G20 e l'HLM delle Nazioni Unite su TB, AMR e UHC. Evidenziamo la necessità di una risposta rapida, articolata e multisetoriale, e la necessità di rafforzare le strategie nazionali sulla TB, ove appropriato, con finanziamenti consistenti e cooperazione tecnica, anche per raggiungere l'obiettivo globale di porre fine alla TB.

21. Continueremo a incoraggiare la forte collaborazione tra i membri del Tripartite e UNEP come anche l'implementazione di un Piano d'Azione Globale sulla Resistenza Antimicrobica, il Piano d'Azione FAO sull'AMR e la Strategia OIE su AMR e l'Uso Prudente degli Antimicrobici, come anche il lavoro della Codex Alimentarius Intergovernmental Task Force sull'AMR, riconoscendo i diversi contesti e realtà dei paesi, per accelerare le azioni contro l'AMR a ogni livello. Miriamo anche a promuovere la collaborazione su ricerca e sviluppo, che possa includere il lavoro iniziato sotto la Presidenza tedesca del G20, rafforzando l'impegno con il Global AMR R&D Hub e facendo leva sulle sue competenze in ambito One Health. Accogliamo con favore l'istituzione del Global Leaders Group on AMR per rafforzare la trasparenza e le strutture di cooperazione internazionale e la Call to Action on Antimicrobial Resistance avanzata in occasione del High Level Interactive Dialogue sull'AMR delle Nazioni Unite nell'Aprile 2021.

RISPOSTA COORDINATA E COLLABORATIVA

22. La pandemia da COVID-19 ha evidenziato l'importanza di sostenere e proteggere una forza lavoro sanitaria adeguata e ben formata, e servizi sanitari su base di comunità, affrontandone la scarsità globale, aumentando le capacità produttive per venire incontro ai bisogni di fronte a rischi ed emergenze sanitarie, come anche a disponibilità insufficienti di risorse umane a livello nazionale e locale. Prendiamo nota dell'analisi fornita dalla Presidenza in collaborazione con OMS e OCSE nel Briefing Paper sulla risposta coordinata e collaborativa su come affrontare le lacune e le scarsità evidenziate dalla pandemia concentrandosi sulla trasformazione digitale, il rafforzamento delle catene di approvvigionamento e il personale sanitario. Miriamo a sostenere meccanismi multilaterali, come l'OMS, per facilitare le capacità di assistenza e risposta. Riaffermiamo l'impegno del Global Health Summit ad investire nel personale sanitario e di cura, per ottenere il triplice dividendo di una salute migliore, accelerazione dello sviluppo, e avanzamenti nell'inclusione sociale e nell'uguaglianza di genere, sviluppando competenze mutualmente riconosciute, attraverso l'istruzione e la formazione. Riconosciamo il ruolo chiave e centrale della forza lavoro sanitaria.



23. In linea con le risoluzioni adottate dalla 74esima Assemblea Mondiale della Sanità su “Rafforzare preparazione e risposta dell’OMS alle emergenze sanitarie” (WHA74.7) e “Proteggere, salvaguardare e investire nel personale sanitario e di cura” (WHA74.14), i membri del G20 dovrebbero espandere e trasformare il reclutamento, lo sviluppo, l’istruzione, la formazione, la distribuzione, il mantenimento e il finanziamento del personale sanitario e di cura. Investiremo nelle risorse umane per la salute e in preparazione, istruzione, formazione, capacità e competenze del personale sanitario e di cura, e costruiremo capacità per la preparazione e risposta sanitaria, anche attraverso il Global Outbreak Alert and Response Network dell’OMS (GOARN), l’istruzione pre-servizio e la formazione continua. Lavoreremo in partnership con l’OMS, in considerazione del ruolo cruciale della WHO Academy, che è anche impegnata nello sviluppo di opportunità di apprendimento sul One Health in congiunzione con l’OIE Training Platform e altri partner potenziali, così come altri centri di formazione rilevanti. In aggiunta, contribuiremo al processo guidato dagli Stati Membri per dare forma al piano d’azione 2022-2030 per il programma ILO/OCSE/OMS Working for Health e, ove appropriato, lavoreremo per assicurare che abbia le risorse adeguate attraverso il suo fondo fiduciario multi-partner delle Nazioni Unite. Riconosciamo l’importanza di un gruppo di team multi-disciplinari per facilitare le capacità di assistenza e risposta a livello nazionale, regionale e internazionale espandendo e rafforzando i programmi di formazione nazionali, con iniziative quali il Public Health Workforce *Laboratorium* per il miglioramento della formazione in prevenzione, preparazione e risposta alla salute – proposto dalla Presidenza Italiana del G20.
24. Il rapido diffondersi della SARS-CoV-2 nel 2020 e l’alta proporzione di casi richiedenti cure mediche ha portato ad un aumento senza precedenti nella domanda di determinati medicinali, dispositivi medici e prodotti medicali. Riconosciamo il bisogno urgente di affrontare le vulnerabilità ed eliminare le barriere non in linea con la WTO che mettono a rischio l’effettiva operatività delle catene di approvvigionamento per i prodotti medicali essenziali, messe in rilievo dalla pandemia, e sottolineiamo la necessità di rafforzarne la resilienza per rispondere a future emergenze. E’ importante promuovere catene di approvvigionamento globali aperte, resilienti, diversificate, sicure, efficienti e affidabili lungo l’intera catena del valore relativa alla salute, e che il commercio, l’approvvigionamento e le politiche di salute pubblica siano trasparenti così da facilitare il flusso regolare di questi beni. Riconoscendo anche l’importanza di evitare impedimenti inopportuni all’approvvigionamento di contromisure medicali, i membri del G20 dovrebbero promuovere la collaborazione internazionale, anche con il sostegno delle organizzazioni internazionali rilevanti e di altri stakeholder, per identificare e affrontare le vulnerabilità come anche migliorare la resilienza e la rapida scalabilità della catena di approvvigionamento a livello globale in maniera coordinata, e sostenere l’espansione delle capacità produttive locali e regionali di beni sanitari.
25. La pandemia da COVID-19 ha rivelato fragilità nelle funzioni dei sistemi sanitari e nelle cure preventive. Le persone esposte alle vulnerabilità, incluse quelle con condizioni croniche, persone anziane e quelle in assistenza sanitaria a lungo termine, sono più suscettibili alle complicazioni e alla morte da COVID-19. Le stesse hanno anche affrontato impatti indiretti significativi sulla salute poiché i paesi hanno visto interrompersi i servizi essenziali e di routine per gestire le impennate dei casi di COVID-19. Ciò sottolinea l’esigenza di rafforzare i servizi di cure sanitarie primarie e l’immunizzazione di routine, essenziale alla prevenzione,



e di assicurare la continuità dei servizi sanitari non-COVID-19 su base di comunità, come anche il bisogno di rafforzare le capacità dei sistemi sanitari e la resilienza per far fronte alle emergenze sanitarie.

26. Sistemi di finanziamento sostenibili, flessibili e agili per le emergenze sanitarie sono elementi essenziali per la prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie e i finanziamenti potenziali dovrebbero aggiungere e completare piuttosto che sostituire flussi esistenti per altri obiettivi di sviluppo. Il G20 High Level Independent Panel on Financing the Global Commons for Pandemic Preparedness and Response ha presentato un report ai Ministri delle Finanze del G20 e ai Governatori delle Banche Centrali a luglio, e avanzerà raccomandazioni concrete per una migliore preparazione alle minacce sanitarie future da esaminarsi a ottobre in occasione della Riunione Congiunta dei Ministri delle Finanze e della Salute del G20. In maniera simile, l'Independent Panel for Pandemic Preparedness and Response (IPPR) e la Pan-European Commission on Health and Sustainable Development hanno raccomandato nuovi finanziamenti internazionali per la preparazione e risposta pandemica. Invitiamo le organizzazioni multilaterali, incluse le Banche di Sviluppo Multilaterale, i partner internazionali e le autorità dei paesi a continuare a lavorare insieme per rafforzare il sostegno finanziario ai paesi a reddito basso e medio-basso, così da accelerare la preparazione trasparente a livello nazionale, che dovrebbe essere coerente con l'approccio di salute pubblica dell'OMS.

VACCINI, TERAPIE E DIAGNOSTICA ACCESSIBILI

27. La UHC è di cruciale importanza nel costruire sistemi sanitari resilienti e nel promuovere società più inclusive e più eque. Richiamiamo il nostro impegno a conseguire la UHC, inclusa la protezione dal rischio finanziario, l'accesso a servizi sanitari essenziali di qualità e a programmi di prevenzione delle malattie, e l'accesso a medicinali e vaccini essenziali per tutti che siano sicuri, efficaci, di qualità e ad un costo accessibile.
28. Incoraggiamo uno sforzo collaborativo per sviluppare strategie globali comuni per sostenere la ricerca, lo sviluppo, e la distribuzione equa di vaccini, terapeutici – compreso, tra gli altri, l'ossigeno medicale – e diagnostici, prendendo in considerazione il processo in corso tra gli Stati Membri dell'OMS per esaminare il rafforzamento della preparazione e risposta alle emergenze sanitarie. I prodotti terapeutici sono una parte vitale della risposta al COVID-19 e dovremmo lavorare in stretta collaborazione per sviluppare terapeutici per il COVID-19, renderli accessibili, e lavorare per la loro equa distribuzione ad una popolazione più ampia, incluse le persone non ancora vaccinate, e le persone in situazioni vulnerabili, in particolare migranti e rifugiati. Test clinici di alta qualità e su scala adeguata sono la via primaria per generare evidenza di azione, informando su quali vaccini e terapeutici siano sicuri ed efficaci. Sosterremo la scienza per abbreviare il ciclo di sviluppo di vaccini, terapie e test sicuri ed efficaci da 300 a 100 giorni. L'esecuzione dei test rappresenta una componente cruciale nel conseguimento della UHC e il rilevamento e la risposta tempestiva ai rischi sanitari emergenti poggiano su sistemi di sorveglianza diagnostica efficaci, affidabili e sostenibili, compresa la capacità di sequenziamento del genoma e la condivisione rapida di dati e campioni, in accordo con la legislazione nazionale e gli strumenti internazionali. Il ruolo delle comunità, dei leader politici, e delle organizzazioni internazionali, coerenti con i loro mandati, è cruciale nell'assicurare che la collaborazione e l'accesso equo siano a tutti gli effetti la pietra angolare del nostro impegno per un mondo migliore, più sicuro, più sano e più equo.



29. Secondo l'impegno assunto dai nostri Leader a Riyadh, e rinforzato al Global Health Summit di Roma, riconosciamo l'immunizzazione estensiva al COVID-19 come un bene pubblico globale e il nostro impegno per tutti gli sforzi collaborativi a riguardo. Reiteriamo il nostro sostegno per rafforzare la resilienza delle catene di approvvigionamento, per aumentare e diversificare la capacità produttiva di vaccini globale, locale e regionale, sviluppando competenze per i Paesi a reddito medio-basso, incluso per i materiali grezzi necessari a produrre vaccini, e accogliamo con favore l'hub di trasferimento della tecnologia del vaccino COVID-19 mRNA lanciato dall'OMS.
30. Riteniamo la revisione strategica intermedia la base per raccomandazioni che adeguino e migliorino il futuro lavoro dell'ACT-A e la possibile estensione del suo attuale mandato fino alla fine del 2022. Riconosciamo la formazione della task force di World Bank (WB), OMS, Fondo Monetario Internazionale (FMI) e WTO su vaccini, terapie e diagnostica COVID-19 per i paesi in via di sviluppo. Riaffermiamo il sostegno dei nostri Leader al Global Health Summit per la condivisione globale di dosi di vaccino sicure, efficaci, di qualità e ad un costo accessibile, incluso il lavoro con il pilastro dei vaccini ACT-A (COVAX) guidata congiuntamente da CEPI, Gavi e OMS. La COVAX Vaccine Manufacturing Task Force e la COVID-19 Technology Access Pool (C-TAP) stanno lavorando per il miglioramento della disponibilità e dell'accesso ai VTD per molti paesi. Accogliamo con favore gli esiti del COVAX Advanced Market Commitment (AMC) Summit ospitato congiuntamente da Giappone e Gavi, che includono mobilitare ed eccedere le risorse prefissate per assicurare gli 1.8 miliardi di dosi necessarie a coprire quasi il 30% della popolazione delle economie che soddisfano i requisiti AMC, e gli impegni alla condivisione delle dosi, e richiediamo con urgenza sostegno aggiuntivo per la produzione di vaccini, gli approvvigionamenti necessari, altre esigenze di fornitura e distribuzione, e sostegno alla vaccinazione. Sosteniamo l'istituzione del COVAX Humanitarian Buffer e l'impegno di Gavi/COVAX ad allocare fino al 5% delle dosi per questo scopo. Riconosciamo la necessità di complementare l'approvvigionamento di vaccini con il finanziamento dell'assorbimento e della consegna dei vaccini, e l'aumento della capacità di risorse per dispiegare questi vaccini.
31. Chiediamo di rinforzare i sistemi sanitari mantenendo programmi di vaccinazione di routine resilienti per prevenire vaste epidemie di altre malattie gravi prevenibili con i vaccini. Rileviamo il ruolo critico della capacità di sorveglianza adattabile, come quella riscontrata nella Global Polio Eradication Initiative, nell'abilità di raggiungere le comunità vulnerabili per prevenire e rispondere alle pandemie. L'immunizzazione estensiva è una misura che può aiutare a prevenire alte spese sanitarie a carico del cittadino e minimizzare i rischi per la salute pubblica provenienti da varianti più gravi e contagiose, e dovrebbe essere considerata un bene pubblico globale. Chiediamo di assicurare che gli investimenti nella distribuzione di vaccini e altri strumenti per rispondere alla pandemia vengano dispiegati in modi che sostengano la forza dei sistemi sanitari a lungo termine. Riconosciamo che l'accesso iniquo ai VTD si protrarrà oltre la fine di questa pandemia, l'impatto devastante sui bambini, le comunità e particolarmente per coloro che si trovano in situazioni vulnerabili e che il sostegno robusto e trasparente al più alto livello a ricerca e sviluppo (R&D), innovazione, produzione, distribuzione e finanziamento, per procurare nuovi strumenti, sarà in grado di accelerare e conseguire il cambiamento paradigmatico, necessario a facilitare rapidamente l'accesso a tutti gli strumenti efficaci, per prepararsi a future pandemie globali. Enfatizziamo la necessità di continuare a investire nella capacità di produzione sostenibile, scalabile e distribuita a livello locale e regionale per il lungo termine, con l'obiettivo di migliorare la



qualità, sicurezza ed efficacia dei VTD ad un costo accessibile, inclusi quelli termostabili, in modo da consentire ai paesi in cui la catena del freddo rappresenta una sfida, di costruire resilienza verso i rischi per la salute.

32. Sottolineiamo la necessità di promuovere la fiducia nei vaccini, rafforzando la comunicazione pubblica e le strategie di ascolto più efficaci, culturalmente appropriate e basate sulla scienza, adattate al contesto delle comunità a livello locale, combattendo la disinformazione, e promuovendo fiducia nelle istituzioni pubbliche e negli esperti. Enfatizziamo inoltre la necessità di prendere in considerazione le attività di ricerca nel campo della fiducia nei vaccini, monitorando le tendenze e analizzando i determinanti per aiutare a guidare le politiche di salute pubblica e le comunicazioni attraverso strategie basate sull'evidenza a livelli multipli di intervento. Teniamo conto dell'importanza dei calendari di somministrazione dei vaccini, sostenuti dall'evidenza scientifica, inclusa la possibilità di calendari vaccinali estesi e a dosi miste.
33. A questo proposito, ricordando il ruolo centrale dell'OMS, rileviamo il ruolo essenziale del Global Fund nella lotta ad AIDS, TB e malaria, nel suo 20esimo anniversario, nella risposta globale al COVID-19, come anche i suoi investimenti costanti nel rafforzamento dei sistemi sanitari per combattere le pandemie esistenti e future. Rafforzeremo inoltre i nostri sforzi per affrontare le malattie trasmissibili, inclusi HIV/AIDS, tubercolosi, malaria ed epatite come parte della copertura sanitaria universale e per mitigare gli impatti del COVID-19, assicurando che fragili conquiste siano sostenute ed espanse. Riaffermiamo il nostro impegno a eradicare la polio. Dato lo sviluppo accelerato di nuovi strumenti diagnostici e l'incremento dei test necessari per il COVID-19, l'introduzione di innovazione/capacità di test dovrebbe essere utilizzata per TB e HIV, particolarmente nei paesi a reddito medio-basso. Dobbiamo continuare a sostenere lo sviluppo di capacità per tutti i governi, specialmente in Africa, che necessitano di supporto per rafforzare i loro sistemi sanitari e fornire servizi di alta qualità per le Neglected Tropical Diseases (NTD). Tenere sotto controllo le NTD può aiutare ad arginare altre minacce sanitarie future e gli interventi di comunità contribuiscono ad assicurare che nessuno rimanga indietro.